

Recupero carta ed imballaggi nell'Agro Qui non c'è solo la Terra dei Fuochi

L'AMBIENTE

Emanuele Tirelli

Nella zona industriale di Aversa, a Gricignano, c'è un luogo dal quale parte ogni anno il ciclo di valorizzazione di oltre 80 mila tonnellate di rifiuti di imballaggi di plastica e di 30 mila di carta e cartone. E da lì si avvia alla produzione di nuove materie. La Società Recupero Imballaggi è solo una parte del sistema di aziende del centro-sud per il settore ambientale. È la cosiddetta economia circolare, che solo per la carta vede la Campania al secondo posto in Italia (dopo la Sicilia) per numero di impianti di trattamento: ne conta 33. E la provincia di Caserta, insieme a quella di Napoli, non è da meno. A proposito di questi due territori, s'è sempre detto quasi solo in riferimento alla Terra dei Fuochi, all'inquinamento, allo sversamento abusivo governato dalle mafie e dagli accordi delle organizzazioni criminali con le classi dirigenti. Ma tra Caserta e Napoli operano anche numerose imprese che lavorano in modo sostenibile per la sostenibilità dell'ambiente. Eppure, se gli impianti di trattamento sono prevalentemente al sud (42 per cento) con una buona distribuzione sul territorio, di cartiere ce ne sono poche, e in Campania nemmeno una.

ECONOMIA CIRCOLARE

Secondo il rapporto **Unirima** 2020, sulla produzione di materia prima secondaria dalla raccolta differenziata di carta e cartone, non emerge solo il dato delle 33 aziende campane, ma pure quello relativo alle percentuali. Si tratta infatti del 20 per cento di tutti i rifiuti urbani



e quindi della frazione principale tra quelle raccolte all'interno dei comuni. Ed è un riferimento importante, che tiene conto soprattutto della scarsità delle risorse forestali che si accompagna alla crescita progressiva della raccolta differenziata. Un altro dato, stavolta nazionale ma che tiene conto di tutta la produzione di carta, riferisce che il 57 per cento avviene attraverso fibre di riciclo secondo questo schema: la materia prima arriva alla cartiera, quindi al trasformatore, passa per il consumatore che poi la conferisce negli appositi contenitori della differenziata, viene raccolta dalle imprese incaricate, giunge al macero, viene riciclata e da lì passa alla cartiera per iniziare un nuovo ciclo. Nel 2019, che al momento rappresenta l'ultimo periodo di riferimento completo per **Unirima**, «la carta da macero in uscita dagli impianti di recupero/riciclo si è attestata sulle 6,56 milioni di tonnellate, delle quali 1,82 milioni sono state esportate

mentre 4,75 milioni sono state usate dalle cartiere italiane per la produzione di nuovi beni». In questo andamento, il meridione paga ancora uno scarto importante rispetto al settentrione. Ed è vero che la raccolta differenziata comunale è aumentata al sud, ma si attesta ancora sul 25 per cento nazionale, su un totale di 3,5 milioni tonnellate raccolte nel 2019 (57,5 chili per abitante) che fa registrare una crescita di 102 mila rispetto al 2018.

FUTURO

La sostenibilità e il rispetto per l'ambiente vedono nella lotta allo spreco il loro elemento principale. Evitare di produrre rifiuti è sicuramente il primo passo verso un miglioramento, da attuare a partire da gesti semplici come quello di usare le borse della spesa riutilizzabili: ormai ce ne sono di tutti i formati e dall'estetica più o meno interessante, pure per lo shopping. Per i rifiuti, uno dei suggerimenti più frequenti da parte di numerosi associazioni è quello di evitare di conferire carta e cartone nelle sere particolarmente piovose, per evitare che vengano inzuppati d'acqua e che quindi non siano riciclabili. Ma **Unirima**, **Assofermet** e **Assorimap** (che uniscono le imprese italiane nel recupero e commercio di carta, plastica e metalli) hanno anche un manifesto che guarda alla necessità di un quadro normativo e amministrativo più adatto; agli investimenti e alla promozione della competitività sui mercati internazionali; all'aumento dei mercati di sbocco delle materie riciclate e gli acquisti green; allo sviluppo di indicatori capaci di definire in maniera più puntuale i benefici dati dal recupero da rifiuto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

